



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**26-27-28 LUGLIO 2014 – 2 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35	36	37			
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**26-27-28 LUGLIO 2014 - 2 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## A Resana un'altra bomba d'acqua Castellana in tilt

► RESANA

Seconda bomba d'acqua in una settimana: e a Resana scatta comprensibilmente la paura dopo quello che è successo lunedì pomeriggio. Anche ieri mattina venti interminabili minuti di pioggia violenta che hanno messo a dura prova scarichi e canali di scolo per la grande quantità d'acqua. I disagi comunque ci sono stati, soprattutto sulle strade: lunghi tratti trasformati in paludi, acqua alta anche di fronte al municipio, rimasto inaccessibile fino a quando la pioggia non ha smesso di scendere e l'acqua non è defluita.

«La situazione pareva la medesima di lunedì» spiega il sindaco Loris Mazzorato «per fortuna il fenomeno stavolta ha avuto breve durata. Non c'è stato nessun intervento di soccorso per scantinati allagati: e questo grazie anche al tempestivo intervento di distribuzione di sacchetti di sabbia che ha evitato il peggio». La situazione nel territorio comunale di Resana comunque preoccupa: sempre ieri, forse allarmati per la seconda bomba d'acqua, due squadre della protezione civile provinciale hanno perlustrato le frazioni più colpite, Castelminio e San Marco. In queste aree il sistema di drenaggio dell'acqua piovana appare comunque precario, anche se quanto accaduto lunedì ha il carattere dell'eccezionalità, visto che in pomeriggio è caduta la stessa quantità di pioggia di un anno. E anche ieri fossi a livelli di guardia, incapaci di far defluire la massa d'acqua. Per il sindaco - che per l'evento di lunedì ha chiesto lo stato di calamità - la soluzione passa attraverso una sistemazione e continua manutenzione dei fossi di scolo: «solo così possiamo evitare di es-



Via Lovara a Salvatronda allagata

sere sempre in emergenza». La pioggia di ieri mattina ha colpito tutta la Castellana, comunque con meno violenza che a Resana.

E a Castelfranco per la seconda volta sono andati sott'acqua per ottanta centimetri gli scantinati della canonica del duomo, come era successo lunedì. Indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco di Castelfranco per aspirare l'acqua. Ora si sta indagando sui motivi di questo allagamento che mette a rischio il locale caldaia e un magazzino con quanto vi è contenuto. A quanto pare il problema, mai presentatosi in precedenza, potrebbe riguardare uno scarico ostruito che non lascia defluire l'acqua, soprattutto quanto questa si riversa in grande quantità come è avvenuto ieri. La pioggia ha creato problemi anche in via Lovara di Salvatronda: fino al tardo pomeriggio di ieri, la sede stradale era allagata, con conseguenti problemi per la circolazione: a molti automobilisti non è rimasto che fare dietrofront. Poco dopo alle 18 si è provveduto a chiuderla con transenne. Un problema che purtroppo si presenta spesso su questa strada.

**Davide Nordio**



# «Cantiere fermato con un blitz»

Maltempo a Resana. Rettore accusa il sindaco: lavori stoppati in mia assenza

► RESANA

«O Mazzorato mi chiede scusa o scatta la querela». L'ex assessore ai lavori pubblici Marco Rettore non ci sta a essere indicato dal sindaco come colui che ha bloccato i lavori in via Gallinelle, andata sott'acqua lunedì scorso. «Ha detto una falsità e ha perso una buona occasione per starsene zitto», dice Rettore, «La faccenda la conosco benissimo, perché tutti i lavori di progettazione sono stato stimolati e supervisionati dal sottoscritto, con gli uffici tecnici comunali e con i tecnici del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Tutto questo era stato sottoposto alla



L'ex assessore Marco Rettore

giunta prima e approvato nel corso del 2012. Perciò il sindaco Mazzorato era informato ben prima di dare l'inizio ai lavori. Nei giorni in cui l'impresa edile stava procedendo, e qui

c'è la falsità della dichiarazione del sindaco, io non ho e non avrei potuto bloccare i lavori perché in quei giorni ero impegnato in un stage formativo a Belluno e risultavo essere irreperibile durante l'orario di lavoro. Sono stato informato dello stop dagli uffici tecnici con dei messaggi. A mio ritorno ho chiesto più volte in giunta al sindaco Mazzorato perché fossero stati bloccati i lavori, ma da lui sostanzialmente solo silenzi». Rimane il giallo su chi abbia deciso di bloccare i lavori. Per Rettore è chiaro che il sindaco ha avvallato la decisione. In riferimento a questo, all'indomani dell'acquazzone che ha mandato sot-

to un metro e venti di acqua la casa della famiglia Visentin, lo stesso Mazzorato aveva "giustificato" il blocco perché l'intervento avrebbe spostato il problema da qui ad un'altra area, ma imputando ad altri questa decisione. «Il suo metodo di lavoro è sempre lo stesso», continua l'ex assessore, «scaricare la responsabilità di amministratore locale sullo stato, sulla regione, ecc. Che credibilità può avere Mazzorato quando prima dichiara di non voler fare il "il boia per lo stato" e poi la prima bozza di bilancio della sua nuova amministrazione prevede aumentato l'Irpef di circa il 30%?».

Davide Nordio



# Minima a 16, massima a 19°: anche l'estate è entrata in crisi

## PROVINCIA DI PADOVA

Nome stazione	Quota (M S.L.M.)	Temperatura aria a 2M (°C)			Precipitazione (MM)
		MINIMA	MEDIA	MASSIMA	
AGNA	2	17.0	18.9	22.5	71.2
BALDUINA (SANT'URBANO)	8	16.8	19.4	23.2	29.6
CAMPODARSEGO	15	16.6	18.2	21.0	49.0
CITTADELLA	56	17.1	19.2	22.5	29.4
CODEVIGO	0	16.9	19.2	23.2	80.0
CODEVIGO - CA' DI MEZZO	6	16.9	19.7	23.4	58.4
ESTE - CALAONE	69	16.2	19.6	23.7	46.0
FAEDO (CINTO EUGANEO)	247	15.5	17.8	20.3	65.6
GALZIGNANO - CA' DEMIA	1	16.4	18.7	22.3	61.8
GRANTORTO	31	17.2	19.1	22.0	35.4
LEGNARO	8	17.0	19.0	21.9	67.4
MASI	8	16.8	19.5	23.0	51.6
MONTAGNANA	10	16.0	19.3	23.5	50.6
MONTE GRANDE (TEOLO)	454	14.2	16.6	19.5	-
PADOVA - ORTO BOTANICO	12	16.8	19.1	22.0	58.4
SANT'ELENA	6	16.5	19.2	22.0	32.8
TEOLO	158	15.4	17.8	20.3	67.8
TREBASELEGHE	19	17.0	18.4	21.2	50.0
TRIBANO	4	16.6	19.0	22.4	26.2
<b>Valore minimi nella provincia di Padova</b>		<b>14.2</b>	<b>16.6</b>	<b>19.5</b>	<b>26.2</b>
<b>Valori massimi nella provincia di Padova</b>		<b>17.2</b>	<b>19.7</b>	<b>23.7</b>	<b>80.0</b>

**Ferdinando Garavello**

Che non ci siano più le mezze stagioni è ormai assodato. Ma a questo punto appare chiaro che l'estate in corso ha bisogno di un meteo-esorcismo, per scacciare via i demoni autunnali e far tornare il sole: sabato Padova e provincia sono entrate nell'occhio dell'ennesima perturbazione che sta trasformando luglio in un incubo di pioggia e freddo. Temporalisti di inaudita violenza hanno flagellato l'intero territorio, da nord a sud, senza trascurare alcuna località e lasciando una lunga scia di danni e disagi alle proprie spalle.

Ne sanno qualcosa nella montagnese e nella Sculdascia, dove sono finiti sott'acqua garage, scantinati e strade. Una situazione analoga si è verificata nell'estense, soprattutto a Carceri e Ponso, e a Monselice. Se la sono vista brutta pure ad Abano Terme, con la camera mortuaria dell'ospedale che è stata in parte invasa dall'acqua assieme a molte vie residenziali e a parte della zona pedonale. A Montegrotto è stato bloccato un sottopasso, allagato, e sono stati registrati anche alcuni smottamenti nella frazione di Turri. A Torreglia è andata sotto piazza Capitello e alcune abitazioni sono state invase dal fango a Luvigliano. La protezione civile ha lavorato a Saccolongo per liberare molte case dalla fanghiglia, mentre gli allagamenti di Noventa Padovana sono stati risolti in un paio d'ore. Altre situazioni complicate sono state registrate e Ponte-

## LE PRECIPITAZIONI

### Il record a Codevigo: 80 millimetri in un giorno

vigodarzere e Vigonza, ma anche nel quartiere padovano del Portello.

La conferma di quanto accaduto sabato sulla provincia è arrivata ieri dall'Agenzia regionale per l'ambiente, che ha diffuso i dati relativi alle precipitazioni dell'altro ieri. Il record provinciale, che si piazza comunque ai vertici della classifica veneta, spetta a Codevigo: nella località a ridosso del veneziano sono caduti addirittura 80 millimetri di pioggia. Una colonna di otto centimetri d'acqua, in grado di mandare in tilt qualunque sistema d'emergenza. Non è andata molto meglio ad Agna, dove di millimetri ne sono scesi 71, a Legnaro (68 millimetri) e a Teolo (67).

In realtà tutta la provincia, dal capoluogo - 58 millimetri di pioggia scesi su Padova - alla Bassa, passando per l'Alta e per l'area collinare, è stata investita da un muro d'acqua impressionante. A risentirne sono state anche le temperature, con minime di 14 gradi sul monte Grande di Rovolon e massime che non hanno superato i 23 gradi. Roba da settembre inoltrato, che porta il luglio del 2014 nella poco invidiabile classifica delle estati più anomale di sempre.

Ma cosa dobbiamo aspettarci ora? I meteorologi del centro Arpav di Teolo annunciano per la giornata odierna un altro passaggio di nuvole sul padovano, con una possibilità alta di precipitazioni in serata. Le temperature rimarranno sotto la media del periodo, con notevoli abbassamenti durante i piovoschi. Domani idem, ma con piogge discontinue e vari passaggi di fronti temporaleschi. Le cose dovrebbero migliorare un po' da mercoledì in avanti. Ma non è il caso di aspettarsi il solleone e il buon vecchio luglio di una volta.



# La città sott'acqua, al Portello "piovono" anche le polemiche

Alberto Rodighiero

Il maltempo non dà tregua. Ancora pesanti allagamenti in città. Anche il Portello finisce sott'acqua ed esplose la polemica.

L'intesa pioggia che si è abbattuta in mattinata, dalle 9 alle 10, e poi nel corso della giornata di ieri sul territorio comunale ha creato molti disagi nei quartieri. Data l'intensità della precipitazione, nel giro di una decina di minuti, a finire sott'acqua sono state via Canestrini, via Facciolati, via Todesco e l'area attorno a via Reni. Sempre all'Arcella alcuni garage di San Bellino hanno dovuto fare i conti con una decina di centimetri d'acqua che si sono infilati sotto i basculanti. Danni ingenti anche al Parco delle Mura dove ieri sera avrebbe dovuto tenersi l'ultimo concerto del (contestatissimo) Radar Festival. Concerto che è stato spostato all'interno del circolo Mame, adiacente al parco. A causa di un fulmine, un



**FULMINI**

Un cedro  
è caduto  
su una casa  
a Voltabarozzo

grosso cedro del Libano si è abbattuto sul tetto di una casa a Voltabarozzo. Allagamenti si sono registrati anche a Camin, soprattutto in via San Salvatore.

«Il problema - spiega l'assessore alla Mobilità Stefano Grigoletto - è stata l'intensità della precipitazione. In meno di un'ora abbiamo registrato quasi 40 millimetri di pioggia». «Complici le foglie che si sono staccate dagli alberi e hanno ostruito le caditoie, abbiamo avuto qualche problema in via XX Settembre all'altezza dell'incrocio con via Barbarigo, in via Ospedale e in via Leopardi

a Santa Rita», dice ancora l'esponente forzista che annuncia anche una campagna di monitoraggio di tutte le caditoie del territorio comunale. Sempre in mattinata la Polizia municipale, che è stata subissata di chiamate, come del resto i vigili del fuoco, è intervenuta nel sottopasso di via Leonati e di via Vittoria, entrambi allagati.

Difficile la situazione anche al Portello dove ad andare sott'acqua è stata l'area appena ristrutturata davanti alla porta. E sulla questione ieri è intervenuto il capogruppo dell'Udc Roberto Cruciani. «Non mi stupisce affatto questo allagamento - va all'attacco l'esponente centrista - L'anno scorso, proprio di questa stagione, avevamo contestato il progetto di recupero promosso dall'amministrazione Rossi. Un progetto che non prevedeva l'adeguamento dell'impianto fognario. Adesso, purtroppo, abbiamo avuto la conferma dei nostri timori. Per inter-

venire sulle fognature è necessario spaccare la nuova pavimentazione e tutto a causa dell'imperizia della precedente amministrazione che in qualche modo dovrà rispondere di un danno oggettivo arrecato alla città». Una polemica che però viene immediatamente respinta al mittente dall'ex assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi. «Probabilmente Cruciato è poco informato - sbotta il consigliere del Pd - I lavori davanti alla porta Portello sono una cosa, la rete fognaria un'al-

tra. Da questo punto di vista noi abbiamo fatto tutto il possibile, tanto è vero che prima di rifare il manto stradale abbiamo provveduto a predisporre una nuova condotta. È necessario rifare tutto il sistema fognario del quartiere, non basta solo il tratto davanti alla porta, un intervento che deve essere fatto dall'Ente di Bacino Bacchiglione, non dal Comune. È già stato finanziato con 2 milioni di euro e dovrebbe partire l'anno prossimo».



**LA RABBIA NEI QUARTIERI**

# «Strade come torrenti in piena, prigionieri nelle nostre case»

*Trenta centimetri d'acqua nelle vie di Pontevigodarzere e Arcella  
«Finora lavori insufficienti, ad ogni pioggia disagi pesantissimi»*

**Isabella Scalabrin**

Prigionieri in casa propria, bloccati per oltre un'ora da un torrente d'acqua alto circa trenta centimetri che scorreva davanti alle loro abitazioni. È accaduto ieri mattina in via Correr, a Pontevigodarzere, durante l'acquazzone che si è abbattuto su Padova.

«Ogni volta che piove in abbondanza, come ieri, il tratto finale di 150 metri di via Correr che precede l'incrocio con via Favaretto diventa un torrente impetuoso, che impedisce o rende estremamente difficoltosa la circolazione in auto, a piedi e in bicicletta - afferma il portavoce del comitato civico Anima Critica, Massimo Camporese, che risiede nella via - Negli ultimi due anni sono state realizzate due nuove caditoie e altre due sono state rimodernate, ma l'intervento risulta insufficiente perché è servito solo a ridurre i tempi di deflusso dell'acqua piovana, che comunque sono sempre di almeno tre quarti d'ora, e il disagio non è stato eliminato».

Camporese segnala che in caso di piogge abbondanti tutta Pontevigodarzere est risulta ogni volta interessata da problemi idraulici e allagamenti, che si verificano soprattutto nelle vie Correr, Leonati, (in particolare nel sottopasso), Ferrero, Favaretto, Zanon e nell'area del parco Cortivo. «Il problema - commenta - dipende soprattutto dal fatto che in questa zona ci sono numerosi appezzamenti di terreno, anche agricoli, senza fossati confinanti, che scaricano tutta l'acqua nelle strade dove le caditoie sono insufficienti a smaltire la pioggia. Bisognerebbe scavare dei fossi lungo questi terreni. Non è giusto che un intero quartiere sia paralizzato ogni volta che piove copiosamente. Come cittadini siamo esasperati, e ricordiamo all'amministrazione che paghiamo le tasse e ci attendiamo servizi adeguati a rendere vivibile il territorio».

Allarme allagamenti nel quartiere 2 anche a San Bellino. «Molti residenti di via Da Forlì sono infuriati perché la carreggiata è stata invasa da un fiume d'acqua di circa trenta centimetri, che ha impedito la circolazione anche in auto, e numerosi garage sono finiti sott'acqua - dice il portavoce del Gruppo Vivere Bene San Bellino, Antonio Huaroto - Altri allagamenti si sono inoltre verificati nelle vie Segantini e Del Giglio. I cittadini sollecitano la costruzione dello scolmatore Limenella Brenta, per liberare l'Arcella dall'incubo degli allagamenti».



**TREBASELEGHE**

## È di nuovo allarme per fiumi e canali A Loreggia corsi d'acqua monitorati

(L. Lev.) Giornata di apprensione vissuta con il fiato sospeso nel Camposampierese. Le forti piogge a intermittenza per tutto il giorno fortunatamente non hanno causato disagi e danni come invece le nubi facevano temere. Sindaci del Camposampierese e volontari della Protezione civile in allerta per tutta la giornata; monitorate costantemente le zone critiche del territorio comunale, mezzi e uomini pronti a intervenire. Sotto osservazione la tenuta del territorio di Trebaseleghe dove a far preoccupare «sono i livelli piuttosto alti dei fiumi e canali - ha precisato il sindaco Lorenzo Zanon - Finora il sistema idraulico ha retto e speriamo continui».

A Loreggia, dove il violento nubifragio di lunedì scorso aveva creato pesanti problemi e allagamenti in molte strade del territorio, le piogge non hanno provocato disagi, a parte qualche strada riempita d'acqua che lentamente è defluita. «Sono fuori da Loreggia - spiegava in mattinata il sindaco Fabio Bui - ma sono in costante contatto con i volontari della Protezione civile e al momento la situazione è sotto controllo e non ci sono problemi». In allerta ma senza interventi particolari anche a Piombino Dese, l'altro Comune duramente colpito dal temporale di pochi giorni fa. «Finché non passa la perturbazione restiamo pronti a intervenire - ha detto il primo cittadino Pierluigi Cagnin - ma per ora non abbiamo ricevuto segnalazioni».



# A Saccolongo la Protezione Civile "ferma" l'acqua

Barbara Turetta

Un'ora e mezza di pioggia intensa che ha lasciato il segno anche nell'area ovest della provincia di Padova. Un forte temporale, poco estivo e molto autunnale, che ha allagato alcune strade e tenuto con il fiato sospeso i residenti di alcune zone di Saccolongo che hanno temuto di veder entrare l'acqua nelle loro abitazioni. Ed è infatti in questo Comune che la protezione civile ha messo in atto alcuni interventi per monitorare l'acqua sulle strade. Dopo un'ora intensa di pioggia hanno infatti iniziato a soffrire le strade del quartiere Bacchiglione a Creola, le vie Bellinaro, Boccalara e Montecchia. Ma è nel quartiere Bacchiglione che la protezione civile è dovuta intervenire con le pompe. E mentre i residenti, ormai "abituati" ad affrontare l'emergenza acqua, hanno attivato le

## ZONE A RISCHIO

### Intervento dei volontari con la pompa idrovora

loro di pompe, i volontari hanno svuotata la vasca di raccolta delle acque meteoriche sotteranea che si trova alla fine di via Bacchiglione a ridosso dell'argine. Un problema quello degli allagamenti in questo quartiere che si ripresenta ogni volta che si verifica una precipitazione intensa. Situazione che potrà migliorare solo quando saranno realizzati i lavori di automatizzazione dello svuotamento della vasca di raccolta delle acque piovane. Il progetto esecutivo per la realizzazione della piccola idrovora

è stato approvato deve essere approvato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, e c'è la copertura finanziaria di 240mila euro. Di questi 40 mila sono a carico del comune di Saccolongo, mentre la parte rimanente è coperta con un contributo della Regione Veneto. Ora si attende solo di conoscere i tempi di realizzazione dell'intervento che permetterà alla vasca di mantenersi ad un livello tale da consentire la continua raccolta delle acque che scendono da quartiere. A Saccolongo la situazione ha iniziato a migliorare intorno alle 12.30. Il monitoraggio è stato costante, e la tregua data dalla pioggia ha permesso il deflusso delle acque nelle vie rese impraticabili. Forte pioggia che a Selvazzano non ha risparmiato nuovamente il sottopasso della bretella Boston, e per oltre un'ora il traffico ha risentito del disagio. Sul posto

Veneto Strade per risolvere la problematica mentre le auto in transito sulla bretella sono uscite a Tencarola. Infatti intorno alle 11 intenso era il traffico alla rotonda con via Monte Grappa e sul ponte di Tencarola, dovuto anche alle auto che hanno evitato l'ingresso in tangenziale a causa dell'acqua nel sottopasso. Quello di ieri mattina è l'ennesimo episodio che ha interessato il sottopasso di un'opera inaugurata solo due anni fa. Situazione che ad inizio giugno, dopo l'ennesima chiusura per passaggio per soli 20 minuti di pioggia, aveva spinto il sindaco di Selvazzano

Enoch Soranzo e il collega di Abano Terme Luca Claudio a scrivere una lettera congiunta a Veneto Strade dove chiedevano interventi immediati. Anche qui la situazione è tornata alla normalità nella tarda mattinata. L'acqua che aveva allagato via Santa Maria Ausiliatrice e vicolo Ceresina a Caselle, facendo preoccupare i residenti, e via Scapacchiò nel capoluogo è poi defluita. Strade queste che proprio in questi giorni sono oggetto di accertamenti da parte dell'amministrazione per capire se qualcosa nelle condotte è di ostacolo al deflusso delle acque meteoriche.



**BATTAGLIA**

# L'assessore regionale Conte: «Basta alluvioni»

(f.cav.) «Basta alluvioni a Battaglia». Così l'assessore regionale Maurizio Conte, ieri in visita nella cittadina termale. In mattinata ha effettuato un sopralluogo all'Arco di mezzo, insieme al sindaco Massimo Momolo e al consigliere di opposizione Alfredo Bedin, per vedere con i propri occhi i lavori di sistemazione idraulica eseguiti dal Genio civile. Nelle

scorse settimane sono stati rinforzati i muri di contenimento del canale Vigenzone, esondato nella notte fra il 3 e 4 febbraio scorsi. L'intervento è costato circa mezzo milione. Ora sono in agenda ulteriori opere di consolidamento, oltre alla pulizia del fondo del canale e alla realizzazione del tratto di muretto mancante tra il museo della navigazione fluviale e il ponte delle



Chiodare. Anche in questo caso la cifra dovrebbe aggirarsi sul mezzo milione. «Abbiamo a cuore il nostro territorio - ha dichiarato l'assessore regionale - Da parte nostra intendiamo salvaguardarlo, compatibilmente con le risorse a disposizione». Per quanto riguarda i cittadini alluvionati, hanno tempo fino al prossimo 20 agosto per presentare in municipio l'elenco dei danni subiti. Gli appositi moduli possono essere scaricati dal sito [www.comune.battaglia-terme.pd.it](http://www.comune.battaglia-terme.pd.it).



## **CORBOLA** Primi frutti per la giunta Domeneghetti A settembre via ai lavori al palazzetto polifunzionale

A.N.

CORBOLA

Dopo soli due mesi di insediamento, la giunta Domeneghetti comincia a raccogliere frutti.

Il sindaco spiega che oltre alle funzioni amministrative ordinarie, la sua maggioranza ha già provveduto all'avvio delle procedure per attuare i punti in programma, aprendo alla concertazione con tavoli di confronto con i enti territoriali e altri soggetti coinvolti.

«A settembre avvieremo la posa della pavimentazione interna del palazzetto polifunzionale in parquet sportivo - precisa Domeneghetti - insieme al magazzino e alle attrezzature sportive».

Il progetto è stato parzialmente finanziato con fondi regionali, ai quali andrà a sommarsi la predisposizione di due nuovi punti di accesso a internet con linea Adsl per le scuole e la biblioteca.

«Oltre al risparmio in termini di utenze telefoniche, avremo l'occasione di vere le linee gratis mediante la sem-

plice razionalizzazione degli impianti e dei contratti in essere con il fornitore - spiega il sindaco -. Sono in fase di definizione anche altre progettualità in collaborazione con il consorzio di bonifica. Puntiamo alla risoluzione del problema del ristagno delle acque piovane con i conseguenti allagamenti in varie zone del paese, nonché al prelevamento e alla distribuzione delle acque irrigue».

Domeneghetti dà poi una buona notizia riguardo alla Tasi: «Una prima ricognizione dei capitoli di spesa e la verifica del gettito programmato dallo Stato nel Fondo di solidarietà ci ha permesso di trarre le prime conclusioni per la definizione delle aliquote da applicare. Se gli equilibri di bilancio attuali saranno riconfermati anche in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione, previsto per fine settembre, e lo Stato non imporrà nuovi tagli - chiude il sindaco -, potremmo confermare con sufficiente sicurezza che tale aliquota sarà pari a zero».

© riproduzione riservata



**EXPO 2015** Ad Albarella il sottosegretario Pier Paolo Baretta "benedice" l'impegno del Polesine

## «Per contare è importante esserci»

*Davanti e istituzioni ed enti sottolineate le ricadute economiche della rassegna universale*

**Giannino Dian**

ROSOLINA

«Rovigo e il Polesine meritano un posto migliore di quello che occupano nel contesto turistico ambientale nazionale. Chi non è nato tra Adige e Po ma ama questo territorio, provi a creare le condizioni perché questo miglioramento avvenga. Spetta però ai polesani il compito più gravoso: far conquistare alla loro terra il posto che merita».

È il messaggio che Pier Paolo Baretta, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, ha portato alla platea della sala convegni dell'Hotel Capo Nord di Albarella. Sindaci, amministratori comunali, consiglieri provin-



### **GLI INTERVENTI**

A fianco il sottosegretario Pier Paolo Baretta e, sopra, il tavolo dei relatori con, in primo piano, il presidente del Consvipo, Angelo Zanellato che ha presentato il progetto



ciali e regionali, dirigenti di enti regionali come il Parco del Delta del Po, responsabili di banche e fondazioni, Camera di commercio, organizzazioni imprenditoriali, associazioni e operatori turistici si sono riuniti nell'isola turistica deltilia per la presentazione del progetto "Polesine in Expo 2015". «Ho preso parte al percorso di realizzazione del progetto - ha aggiunto il sottosegretario Baretta - convinto che qui in Polesine non ci siano solo ambiente, storia, beni architettonici, ma ci siano soprattutto storie di vita. L'opportunità offerta da Expo doveva essere colta con favore. Il Governo è in prima linea perché crede nell'importanza di questo evento universale. Siamo impegnati a portare il Paese fuori dalle secche e ci riusciremo. Milano è il centro di Expo ma Venezia è, per sua natura, una realtà policentrica. L'Expo sarà un grande avvenimento globale che metterà l'Italia al centro del mondo. Sono previsti circa 20 milioni di visitatori. Mi sto battendo per un'idea nella quale credo insieme al ministro delle Politiche agricole e alimentari Maurizio Martina. Noi abbiamo una forza particolare: ci sono i prodotti di eccellenza ma dietro c'è l'acqua che, come valore in sé rappresenta una forza fondamentale. Il Polesine non poteva rimanere escluso da questo evento e bene ha fatto il vostro Consorzio di sviluppo a realizzare percorsi finalizzati a un progetto concreto. Il Veneto è la prima

regione per il turismo. Supera anche Roma e Firenze. I nostri progetti vanno ben oltre l'Expo 2015 - ha concluso il sottosegretario Baretta - Obiettivi che daranno forza, valenza e prospettive per il futuro».

L'incontro è stato aperto dall'assessore portotollese Leonarda Ielasi che ha letto un messaggio del ministro Martina. Sono intervenuti il sindaco di Rosolina, Franco Vitale e il direttore generale dell'Isola Albarella, Rossano Cantelli il quale dopo aver ringraziato per la collaborazione nell'organizzazione dell'incontro il responsabile del settore turismo Sante Casini e l'Hotel Capo Nord ha invitato i presenti a credere nel turismo così come sta facendo la società Marcegaglia.

Ferdinando De Laurentis, sceneggiatore e regista, che moderava l'incontro, ha introdotto la presentazione del progetto con la proiezione del filmato "Terra e acqua" seguito da un video con alcuni brani del poeta polesano Gigi Fossati. Il presidente del Consvipo, Angelo Zanellato ha quindi presentato il progetto "Polesine InExpo 2015" che punta a coinvolgere tutti i comuni polesani i quali potranno presentare con le proprie eccellenze produttive, con percorsi religiosi, beni paesaggistici e architettonici, storia locale, industria della giostra, location cinematografiche, scorci e opere degli enti di bonifica e sfondi di interesse naturalistico.

© riproduzione riservata



## PORTO VIRO

### Confronto proficuo per combattere gli allagamenti

(e.c.) L'amministrazione, i responsabili del gruppo di Protezione civile, della Polizia municipale, di Polesine acque e del Consorzio di bonifica, fanno il punto sugli allagamenti che a metà luglio hanno colpito diverse zone cittadine creando disagi ai danni di numerosi residenti. L'incontro che si è tenuto nella sede municipale ha permesso di mettere a confronto conoscenze e competenze per evitare che episodi del genere non vengano più a ripetersi nel territorio.

L'intento degli addetti ai lavori, di fatto, era proprio quello di fare il punto sulla situazione per capire quali sono le principali cause che in alcuni minuti hanno provocato gli allagamenti in numerose abitazioni, ma anche in alcuni negozi e diverse attività disseminate trasversalmente in più punti di Porto Viro. Se da un lato infatti le aree maggiormente colpite si sono in

realtà ritrovate a fare i conti con una situazione che già in passato i residenti avevano potuto toccare con mano com'è accaduto nei pressi di via Campagna Vecchia via Verdi e Cesare Battisti, dall'altro, la singolarità del recente episodio si conta nel fatto che in pochi minuti durante il violento temporale che si è scagliato su Porto Viro mentre buona parte dei cittadini stava ancora dormendo, sono scesi 40 millimetri di pioggia. La copiosità dell'acqua caduta in così poco tempo, in quella che corrisponde ad una situazione del tutto inusuale per le zone colpite, ha quindi impedito alle condotte di ricevere la pioggia e di farla defluire correttamente. L'intento delle diverse realtà interessate dal tavolo è ora quello di attivarsi andando ad ispezionare le zone interessate.

«Si è trattato di un incontro proficuo - considera l'assessore Roberto Tortello - per capire le cause e le modalità di intervento utili ad evitare che ci si possa ritrovare nella situazione. Su disponibilità degli enti ci stiamo attivando per effettuare controlli ed accertamenti con i tecnici nelle zone maggiormente colpite attraverso verifiche alle condotte e alle pompe».

«In particolar modo - ha spiegato il sindaco di Porto Viro Thomas Giacon - i sopralluoghi andranno ad interessare l'area corrispondente a Campagna Vecchia e a via Cesare Battisti».

© riproduzione e riservata



## DOLO

### Rischio allagamenti Un fronte comune a favore dell'idrovia

Con l'ultimo incontro avvenuto a Dolo giovedì scorso, è terminato il calendario di appuntamenti organizzati dal comitato intercomunale «Brenta sicuro» con gli amministratori pubblici della Riviera del Brenta e del padovano per esaminare le criticità delle rive dei fiumi. Complessivamente gli incontri hanno coinvolto 14 comuni, in un territorio abitato da circa 130.000 persone. I comuni coinvolti sono stati i paesi padovani di Codevigo, Arzergrande, Piove di Sacco, Noventa Padovana, Saonara e quelli veneziani di Campolongo Maggiore, Vigonovo, Fossò, Camponogara, Strà, Fiesso d'Artico, Dolo e Pianiga.

È il primo «test» significativo che il Comitato

Brenta Sicuro ha condotto «con la convinzione che la conoscenza delle realtà locali sia fondamentale per affrontare i problemi che solo apparentemente sono piccoli e localizzati, ma in realtà presentano molti punti in comune tra di loro».

«La manutenzione delle rive dei grandi fiumi - ha affermato il presidente del Comitato - è compito del Genio Civile. Ai Consorzi di bonifica spetta invece la cura e pulizia degli scoli, ai Comuni quella di fossati pubblici e ai cittadini dei fossati privati. Tutti tasselli che compongono un puzzle che si integra e se qualcosa non è posizionato correttamente, avvengono le picco-

le (o grandi) inondazioni. Tutti gli amministratori coinvolti hanno dimostrato grande sensibilità al problema e hanno affermato che ritengono la grande opera "idrovia Padova-Mare" fondamentale per prevenire i fenomeni alluvionali con la consapevolezza che, in presenza di una perfetta manutenzione delle rive, di una adeguata pulizia e manutenzione delle vie d'acqua minori, rimane comunque il grave rischio di inondazioni dovute al deficit di portata a sud di Padova rispetto alla parte posta a nord. L'unica soluzione è rappresentata dal completamento dell'idrovia con una portata di almeno 400 metri cubi d'acqua al secondo». (v.com.)



**LA PROTESTA** Sindaci divisi: Fossò appoggia la richiesta, Fiesso invita a sostenere il progetto

# «Idrovia, ritirate il bando»

*Gli agricoltori di Cia: «Termini insufficienti per tutelare dal rischio idraulico»*

**Vittorino Compagno**

RIVIERA DEL BRENTA

Il bando regionale per la progettazione dell'idrovia Padova-Venezia non piace alla Confederazione Italiana degli Agricoltori di Venezia che chiederà alla Regione del Veneto il ritiro e la riformulazione di un nuovo bando. Contro le modalità del progetto appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e su quella della Repubblica Italiana si erano già espressi l'associazione "Salvaguardia Idraulica del Veneziano e Padovano", i Cat della Riviera del Brenta, Legambiente e alcuni esperti di idraulica e di navigazione interna. Contro le formule del bando era anche stato prospettato un esposto alla magistratura.

Se per chiudere la pratica dell'idrovia non è bastato mezzo secolo, ora i tempi sembrano dilatarsi ancora, nonostante le assicurazioni di fattibilità e di compatibilità fornite dall'assessore regionale alla Difesa del Suolo, Maurizio Conte. La richiesta della Cia arriva dopo un incontro avvenuto ieri mattina a Sambruson di Dolo. Alla riunione erano presenti sindaci e amministratori dei Comuni di Fossò, Stra e Fiesso d'Artico, rap-

presentanti dei comitati "Brenta Sicuro", "Opzione Zero" e rappresentanti dei Consorzi di Bonifica del territorio.

«Forte del supporto raccolto oggi a Sambruson - ha detto Luca Lazzaro della Cia di Venezia - ribadiamo che i termini del bando sono insufficienti per tutelare il rischio idraulico del territorio padovano e veneziano. La portata

del canale scolmatore va ampliata dai previsti 350 a 450 metri cubi d'acqua al secondo. Solo così si riuscirebbe ad alleggerire le piene del sistema Brenta-Bacchiglione». Grosse critiche sono piovute anche sulla scelta del tipo di imbarcazioni per il trasporto merci.

Diversità di vedute invece da parte degli amministratori pubblici intervenuti. Mentre il sindaco di Fossò, Federica Boscaro, ha approvato l'impostazione della Cia, il primo cittadino di Fiesso d'Artico, Andrea Martellato, ha invitato a non «dividersi sulle scelte fatte dalla Regione e di sostenere comunque il progetto, con migliorie condivise, piuttosto che mandare tutto all'aria».

A conclusione dell'incontro, il

presidente di Cia Venezia, Paolo Quaggio, ha spiegato che oltre all'imprescindibile importanza dell'opera, «l'idrovia potrebbe anche stimolare una nuova cultura del territorio, attrezzandola di una pista ciclabile in un'ottica di turismo lento e integrabile con altre attività a basso impatto ambientale».

© riproduzione riservata

